

# «Riaprire subito a Fratte per salvare le Fonderie»

## Gli operai in assemblea nell'azienda chiedono tempi rapidi alla Regione

### LA MOBILITAZIONE

Giovanna Di Giorgio

Le prossime iniziative non sono ancora state stabilite. Ma quel che emerge dall'assemblea dei lavoratori delle Fonderie Pisano, ieri mattina, è che, se i tempi di risposta della Regione Campania rispetto al nuovo progetto per Fratte presentato dalla proprietà non saranno celeri, gli operai non resteranno con le mani in mano. Sanno bene che il tempo è un fattore chiave per la sopravvivenza delle Fonderie Pisano. Sono consapevoli che riprendere a lavorare in via dei Greci, con un progetto transitorio, è forse l'unica possibilità per continuare la produzione in attesa della delocalizzazione. È proprio la realizzazione delle nuove fonderie in un luogo diverso da Fratte che, in ogni caso, resta il loro obiettivo. Tutto, al momento, è nella mani degli uffici di palazzo Santa Lucia. Ed è a loro che le maestranze e la Fiom Cgil chiedono risposte veloci.

### LO SCENARIO

Gli operai, in via dei Greci, si riuniscono in uno dei capannoni della fabbrica. La produzione è ormai ferma da mesi. Nel grande piazzale tutto è immobile. Non ci sono fumi né vapore acqueo. Non si sente alcun cattivo odore né si ode il chiasso dei macchinari in funzione. L'unico rumore è quello dell'aria condizionata che tenta di alleviare il caldo all'interno del cupo capannone scelto per riunirsi. «L'assemblea serve per fare il punto della situazione - spiega Francesca D'Elia, segretaria Fiom Cgil Salerno - Se l'azienda ha ottemperato alla presentazione del progetto, ci aspettiamo che anche la Regione ottemperi all'impegno di valutarlo in tempi compatibili, così come ci aspettiamo che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ci convochi prima possibile». D'Elia ricorda l'impegno preso a Roma, proprio presso la sede del Mimit, secondo cui «la proprietà, sulla scia della sentenza del Consiglio di Stato, avrebbe potuto presentare un progetto transitorio per Fratte. L'impegno era di farlo entro il 30 giugno e il progetto è stato presentato il 22 giugno». Ecco perché ora la palla è nella mani della Regione: «L'impegno della Regione è di valutare il progetto in tempi brevi, rapidi, compatibili con l'esigenza di una possibile ripresa a Fratte». Non solo: D'Elia chiama in causa anche il Mimit: «Dopo la presentazione del progetto, ci dovrebbe riconvocare per parlare del nuovo sito». La segretaria provinciale della Fiom Cgil precisa che «resta assolutamente in piedi la necessità di avere un nuovo stabilimento e di sciogliere il nodo del nuovo sito. Nel frattempo, per garantire un minimo di continuità lavorativa e produttiva, andrà in esame il progetto su Fratte, che ha la caratteristica di essere fortemente innovativo rispetto a tutte le ipotesi del passato

poiché prevede il completo smantellamento dei cubilotti e l'installazione di forni elettrici per la lavorazione».

## **IL PROGETTO**

Il progetto che i Pisano sperano superi il vaglio della Regione Campania prevede l'installazione di moderni forni elettrici Trial a elevata efficienza energetica. Si tratta, in sostanza, di un progetto orientato alla sostenibilità e all'innovazione che dovrebbe consentire il superamento delle criticità rilevate in relazione alle Bat, le migliori tecniche disponibili, introducendo sistemi produttivi in grado di ridurre l'impatto ambientale dello stabilimento. Per la rsu Mimmo Volpe, «il progetto per Fratte dovrebbe servire anche a far capire a quelle popolazioni e a quei territori dove potrebbe essere impiantato il nuovo stabilimento industriale che lo stesso stabilimento è totalmente a impatto zero. È un progetto completamente elettrificato e decarbonizzato, quindi al 100% compatibile con le Bat imposte». E annuncia che entro la prossima settimana, in mancanza di riscontri, saranno stabiliti «i prossimi passi da fare nei confronti di chi deve decidere e farlo nel più breve tempo possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso - Ieri l'assemblea dei lavoratori presso lo stabilimento di via Dei Greci. La proprietà ha presentato il nuovo progetto

# Pisano, l'appello degli operai: "Tempi rapidi per riaprire e delocalizzare"

## Dipendenti da un mese con contratti di solidarietà: "Coprono solo parte dello stipendio"

di Erika Noschese

«Delocalizzare, ma in fretta». E, in sintesi, l'appello lanciato ieri dai lavoratori delle Fonderie Pisano, riuniti, dopo quasi un mese di stop, all'interno dello stabilimento di via Dei Greci, a Fratte, per fare il punto sui prossimi passi necessari a consentire la riapertura dell'impianto e garantire un futuro occupazionale attraverso la delocalizzazione.

«A Roma era stato assunto un impegno chiaro. La proprietà, sulla scia della sentenza del Consiglio di Stato, avrebbe dovuto presentare un progetto transitorio per Fratte entro il 30 giugno. Il progetto è stato invece presentato lo scorso 22 giugno e, da quel momento, la Regione Campania si è impegnata a valutarlo in tempi brevi, compatibili con l'esigenza di una possibile ripresa dell'attività anche a Fratte», ha dichiarato Francesca D'Elia, segretaria generale della Fiom.

«Allo stesso modo, dopo la presentazione del progetto, il Ministero dovrebbe riconvocarci per discutere del nuovo sito. Resta assolutamente ferma la necessità di trasferire l'attività, realizzare un nuovo stabilimento e sciogliere definitivamente il nodo della nuova localizzazione. Nel frattempo, per garantire un minimo di continuità lavorativa e produttiva, sarà



esaminato questo progetto per Fratte, che presenta una

“  
L'appello a Regione Campania e Mimit ad individuare un nuovo sito per l'attività  
”

caratteristica fortemente innovativa rispetto a tutte le ipotesi formulate in passato: prevede infatti il completo smantellamento dei cubilotti

e l'installazione di forni elettrici per la lavorazione. L'assemblea serve proprio a fare il punto su questi temi. Se l'azienda ha rispettato l'impegno di presentare il progetto, ci aspettiamo che anche la Regione rispetti quello di valutarlo in tempi compatibili e che il Ministero ci convochi il prima possibile», ha aggiunto D'Elia. Tre mesi fa la Regione Campania ha messo la parola fine all'attività dello stabilimento con la revoca dell'Autorizzazione integrata ambientale. Successivamente è arrivata anche la bocciatura dei ricorsi da parte del Consiglio di Stato. Da allora i forni sono spenti e tutto è rimasto in stand-by, mentre i lavoratori sono in

contratto di solidarietà da circa un mese, uno strumento che, come ha spiegato Angelo Clemente, operaio e componente della Rsu, «copre soltanto una parte dello stipendio».

Di recente, però, il Consiglio di Stato ha lasciato aperta la possibilità di una riapertura dell'impianto, a patto che vengano rispettati specifici requisiti ambientali. La proprietà ha quindi presentato nei giorni scorsi un nuovo piano industriale, elaborato in stretto raccordo con la Regione Campania e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il progetto prevede la completa decarbonizzazione del processo produttivo attraverso l'elimi-

nazione degli attuali forni alimentati a carbone. In particolare sarà definitivamente dismesso il sistema dei cubilotti, storicamente utilizzato nella produzione della ghisa, che sarà sostituito da moderni forni elettrici TRIAL ad alta efficienza energetica. Secondo l'azienda, si tratta di un vero cambio di paradigma nella storia delle Fonderie Pisano, orientato verso tecnologie più moderne e pienamente compatibili con gli standard ambientali europei. «Il progetto per Fratte è essenziale per poter immaginare la realizzazione del nuovo stabilimento e, quindi, per il nostro futuro», ha dichiarato Mimmo Volpe, componente della Rsu.

«A mio parere, il progetto per Fratte serve anche a rassicurare le popolazioni e i territori nei quali potrebbe essere realizzato il nuovo stabilimento industriale, dimostrando che si tratterebbe di un impianto a impatto ambientale praticamente nullo. E un progetto completamente elettrificato e decarbonizzato, quindi pienamente compatibile con le BAT previste dalla normativa. Adesso svolgeremo un'assemblea per stabilire i prossimi passi e definire le iniziative da intraprendere nei confronti delle istituzioni e di tutti i soggetti chiamati a decidere, affinché tutto possa avvenire nel più breve tempo possibile», ha concluso Volpe.

Il fatto - Tra le criticità c'è anche quella relativa all'unica area esclusa dal divieto, come evidenziato da Gianluca De Martino

## Un incontro contro ordinanza sulla musica dal vivo: appuntamento in piazza Portanova

Un confronto aperto tra associazioni, cittadini e musicisti per discutere dell'ordinanza che limita la musica all'aperto in città. È l'iniziativa promossa per mercoledì 1 luglio, a partire dalle 18.30, in piazza Portanova, dove si terrà un incontro pubblico dedicato alle ricadute del provvedimento emanato nei giorni scorsi dal sindaco di Salerno. Secondo i promotori, l'ordinanza, che vieta la musica all'aperto in tutto il territorio comunale ad eccezione dell'area di piazza della Libertà, rappresenta una misura «insensata e priva di reali giustificazioni». La tutela della quiete pubblica,

sostengono, è già garantita dalla normativa vigente che disciplina orari e limiti di emissione sonora. Per questo motivo, ritengono che la soluzione non sia introdurre un divieto generalizzato, bensì assicurare il rispetto delle regole esistenti, evitando di penalizzare musicisti, operatori del settore e attività commerciali proprio nel pieno della stagione estiva. Tra le criticità evidenziate c'è anche quella relativa all'unica area esclusa dal divieto. Secondo quanto riferito da Gianluca De Martino, del gruppo civico Salerno in Comune, i locali commerciali situati nel sottopiazza di piazza della Li-

bertà presenterebbero problematiche strutturali e impiantistiche già evidenziate in una consulenza tecnica d'ufficio disposta dal Tribunale di Salerno. La perizia avrebbe rilevato infiltrazioni, criticità termo-igrometriche e carenze progettuali tali da compromettere la piena fruibilità degli spazi e la loro conformità ai requisiti richiesti per l'esercizio delle attività economiche. «Alla luce di questi elementi - sostiene De Martino - risulta tecnicamente incoerente che l'unica zona esclusa dal divieto sia proprio quella che, allo stato attuale, non soddisfa gli standard minimi per

l'agibilità commerciale. Si tratta di un ulteriore elemento di disomogeneità applicativa di un'ordinanza già contestata per la disparità di trattamento tra le diverse aree della città». Per il rappresentante del gruppo civico, il provvedimento è «anacronistico e puramente proibizionista» e rischia di creare nuovi problemi senza affrontare quelli esistenti. L'incontro in programma in piazza Portanova nasce proprio con l'obiettivo di aprire un confronto tra istituzioni, cittadini e operatori del settore, nella speranza di individuare soluzioni condivise.



## LA VERTENZA » ASSEMBLEA E APPELLI

# Ripartenza Fonderie, pressing sulla Regione

Gli operai: «Subito la Conferenza dei servizi per valutare il nuovo progetto». La moglie di un lavoratore: «Stop mistificazioni»

«Fate presto». È il messaggio inviato alla Regione Campania dagli operai delle Fonderie Pisano che ieri si sono ritrovati in assemblea nello stabilimento di via dei Greci chiano oramai da mesi. E che sono pronti anche a mobilitarsi nuovamente, con un presidio davanti agli uffici regionali in modo da fare «di promemoria» per la loro vertenza. Davanti tra chi ancora si spena in una soluzione e chi vede una svolta sempre più difficile, attendono che sia ripartita la Conferenza dei servizi che deve valutare l'aggiornamento al progetto di re-pressing che il Pisano hanno inviato agli uffici regionali. La Conferenza di servizi chiamata a pronunciarsi sul rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale e sul rispetto del cosiddetto Bat, le migliori tecnologie sul mercato necessarie per rispettare i parametri europei ha negato il rinnovo dell'Ala non ritenendo sufficienti gli interventi proposti nel progetto.

Ora gli uffici regionali - ma anche l'Arpac e l'Asl - sono chiamate a pronunciarsi sui nuovi elementi inseriti nel progetto, a partire dalla sostituzione dei forni a carbone con forni elettrici che dovrebbero portare l'abbattimento delle emissioni e una crescita produttiva. E dalla risposta della Regione dipende il futuro degli operai che possono usufruire degli ammortizzatori sociali ancora per pochi mesi e che è stato possibile attivare proprio perché il Consiglio di Stato si è pronunciato offrendo la possibilità al Pisano di presentare un nuovo progetto in maniera sostanziale. In questo quadro, la decisione della Regione avrà certamente anche un peso rispetto alle decisioni che dovranno essere assunte nell'ambito del tavolo che è stato aperto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy che sta seguendo la vertenza nella prospettiva di sostenere la delocalizzazione con fondi di Investita.

Tra l'altro, certamente uno dei temi elettrici che dovrebbe essere installati è già in fabbrica a Fratte. Per questa ragione i lavoratori delle Fon-

derie Pisano, temendo più di ogni altra cosa l'arrivo delle ferie estive, hanno terribilmente fretta di avere risposte. «La Regione Campania - ricorda la segretaria generale della Fiom Cgil Salerno, Francesca Diella - si è impegnata a valutare il nuovo progetto per Fratte in tempi brevi, tempi compatibili con l'esigenza di una possibile ripresa. Intanto, con la presentazione del progetto, potrà essere messa in campo una nuova conciliazione al Ministero per parlare del nuovo sito».

Intanto, come spesso è avvenuto in questi anni e soprattutto in questi mesi con l'acuirsi della crisi, la moglie di un lavoratore delle Pisano, Katschia Iannotti, ha scritto alla redazione del quotidiano "la Città", denunciando di alcune ragioni alla presentazione del nuovo progetto per lo stabilimento di Fratte. «La salute viene prima di tutto. Se il nuovo impianto, basato sull'uso delle Bat, non sarà in grado di garantire il pieno rispetto delle prescrizioni, sarà

giusto respingerlo. Ma se le verifiche tecniche dimostrano il contrario, allora anche il diritto al lavoro dovrà trovare il giusto riconoscimento», scrive la donna nella missiva. Poi, ricordando che proprio per poter delocalizzare l'effluvio di via dei Greci deve riaprire, ribadisce la necessità che «le istituzioni si impegnino concretamente a individuare un'area compatibile e a costruire un percorso serio e sostenibile. Non basta affermare che la fonderia debba essere trasferita: bisogna creare le condizioni perché possa realmente avvenire - si legge ancora nella lettera -. Noi familiari dei lavoratori non chiediamo privilegi. Chiediamo soltanto che la decisione venga assunta sulla base dei fatti, delle valutazioni tecniche e del diritto, tenendo insieme due valori che una società civile non dovrebbe mai mettere in contrapposizione: la tutela della salute e la dignità del lavoro».

**Eleonora Tedesco**  
REPORTAGE



L'assemblea dei lavoratori delle Fonderie Pisano tenuta ieri mattina in fabbrica a Fratte

### L'ALLARME

## Lotta a topi e blatte, riprendono gli interventi

Doppia bonifica programmata a luglio dall'Asl dopo i disagi riscontrati dai residenti

L'aspezzatura dei residenti, alimentata dalle innumerevoli segnalazioni giunte al Palazzo di Città e non solo, ha trovato finalmente una risposta. A Salerno è partita la task force contro blatte e roditori. Dopo i continui avvistamenti in diversi quartieri, dal centro storico ai quartieri orientali e ai rioni collinari, l'Asl ha varato un massiccio calendario di disinfezione, disinfestazione o derattizzazione che coprirà in maniera capillare il territorio urbano fino al prossimo 31 agosto.

Ad annunciare il cronoprogramma degli interventi è stato l'assessore all'Ambiente del Comune di Salerno, Massimiliano Nastella. Le operazioni, come si evince dal documento ufficiale dell'Azienda sanitaria di via Nizza



guidata dal direttore generale **Gerardo Soto**, seguono una precisa scansione oraria studiata per massimizzare l'efficacia e aggirare le criticità segnalate. Nel dettaglio, la derattizzazione si svolge

in orario diurno a partire dalle ore 8.30; i trattamenti larvicidi scattano nel primo pomeriggio, dalle 14, mentre la disinfestazione adulescibile entra nel vivo rigorosamente in orario notturno, a partire

**Uno degli interventi di bonifica contro topi e blatte eseguiti in città**

dalle ore 23.30.

La prima fase operativa del piano si è appena conclusa: tra il 22 e il 25 giugno, infatti, l'Ente area del capoluogo è stata interessata dal primo ciclo integrato di derattizzazio-

ne e disinfestazione larvicida. L'attenzione si sposta ora sul mese di luglio, quando il caldo torrido favorisce la proliferazione. Il calendario diffuso da Nastella prevede infatti, dal 6 all'11 luglio, il primo intervento di tipo "adulescibile", un passaggio cruciale per abbattere la fastidiosa presenza di insetti volanti e scarafaggi già sviluppati che infestano le strade e proliferano anche grazie al forte caldo che sta colpendo il nostro territorio ormai da settimane. L'azione di bonifica, essenziale per garantire il decoro e la salute pubblica, proseguirà poi a fine mese: tra il 27 e il 31 luglio le squadre specializzate dell'Asl torneranno in azione per la seconda tranche di interventi contro i roditori e per i nuovi trattamenti antilarvicidi. Un'offensiva a tutto campo messa in atto dalle istituzioni per restituire igiene e vivibilità ai rioni salernitani, provando a lenire i disagi e le lamentele arrivate a più riprese dai cittadini salernitani.

ARMANDO SPINALE